

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5574 di Giovedì 07 marzo 2024

Sostenibilità: clima, consumo responsabile e biodiversità tra le maggiori sfide

Rapporto Sdsn: Europa in ritardo anche su obiettivi sociali, crisi aggravano povertà e deprivazione materiale. Italia lontana dai Paesi più virtuosi. L'appello in vista delle elezioni di giugno del nuovo Parlamento.

Al ritmo attuale, **un terzo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile non sarà raggiunto entro il 2030**. È quanto rileva la quinta edizione dello "**Europe sustainable development report 2023/24**" pubblicato dalla Rete delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (Sdsn), in collaborazione con Sdsn Europe e Comitato economico e sociale europeo (Cese).

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0790] ?#>

Gli SDGs stentano in Europa

Crisi sanitarie, geopolitiche, climatiche e finanziarie, sottolinea il Rapporto, hanno portato a un rallentamento dei progressi negli SDGs. A pesare maggiormente sono gli **scarsi risultati che si registrano in ambito socioeconomico e negli Obiettivi ambientali**. La Finlandia, per il quarto anno consecutivo, è in cima all'indice SDG di quest'anno con 80,6 punti su 100. Seguono Svezia e Danimarca. L'Italia è ventunesima con un punteggio di 69,9. Fanalino di coda è la Turchia con 57,1. Anche i Paesi in cima alla classifica, sottolinea il report, devono affrontare sfide significative nel raggiungimento di diversi Obiettivi di sviluppo sostenibile.

A livello europeo le maggiori sfide sono legate al Goal 12 (Consumo e produzione responsabili), al Goal 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 15 (Vita sulla terra) e al Goal 2 (Sconfiggere la fame). Segnali incoraggianti arrivano dai Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico sanitari), 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture) e 17 (Partnership per gli obiettivi). L'edizione di quest'anno evidenzia anche le **sfide legate all'indice "Leave no one behind" che misura le disuguaglianze a livello nazionale in quattro dimensioni**: povertà estrema e deprivazione materiale (quota di persone costrette a rinunciare per ragioni finanziarie a beni, servizi e attività sociali importanti); disuguaglianze di reddito; disuguaglianze di genere; accesso e qualità dei servizi. L'Indice evidenzia **progressi minimi e persino inversioni in tre delle quattro dimensioni per la maggior parte dei Paesi europei** dal 2020. "È necessario", dice il Rapporto, "affrontare le persistenti e crescenti disuguaglianze all'interno e tra i Paesi europei".

La situazione è particolarmente allarmante per quanto riguarda la sottodimensione "accesso e qualità dei servizi", dove 32 dei 34 Paesi europei registra dei passi indietro. L'efficace funzionamento delle istituzioni europee, continua il Rapporto, dipende dalla capacità di leadership dell'Ue e degli Stati membri di garantire pari opportunità, proteggere i più vulnerabili e promuovere l'istruzione e le competenze per tutti.

L'appello

A giugno prossimo **i cittadini europei saranno chiamati a eleggere il nuovo Parlamento**. I futuri leader avranno la responsabilità di approvare il prossimo bilancio settennale (2028-2035) e di negoziare la prossima Agenda globale per lo sviluppo sostenibile portando avanti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dopo il 2030. Nel contesto globale attuale, sottolinea il Rapporto, la leadership europea deve **adottare un approccio più ambizioso, integrato e coerente per accelerare l'attuazione degli SDGs** a livello nazionale e internazionale. Per questo un gruppo di oltre 200 scienziati, esperti e professionisti provenienti da oltre 20 Paesi europei hanno pubblicato un **appello congiunto, sottoscritto anche dall'ASViS, rivolto ai partiti politici e alla futura leadership dell'Ue** per gettare le basi per un nuovo Patto per il futuro. Una *Call to Action* che individua dieci azioni prioritarie:

- Rispondere al pericolo di "Social tipping points" riducendo il rischio di povertà ed esclusione sociale dei cittadini europei.
- Raddoppiare gli sforzi per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette nell'Ue entro il 2050, con importanti progressi entro il 2030.
- Rafforzare le autorità regionali e locali nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, monitorando e segnalando regolarmente i progressi raggiunti.
- Contenere le ricadute negative a livello internazionale e sostenere la trasformazione verso un sistema commerciale sostenibile.
- Sfruttare l'approccio Team Europe per la diplomazia globale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, rafforzando modelli di governance diversificati e universali.
- Intensificare il ruolo multilaterale dell'Europa guidando gli sforzi per riformare l'architettura finanziaria globale.
- Riorientare i partenariati internazionali dell'Ue sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile e procedere verso una cooperazione trasformativa.
- Mobilitare i mezzi finanziari per favorire una trasformazione verso un futuro sostenibile.
- Istituzionalizzare l'integrazione degli SDGs nella pianificazione strategica, nel coordinamento macroeconomico, nei bilanci, nei programmi di ricerca e innovazione e in altri strumenti politici.
- Stabilire nuovi meccanismi permanenti per un impegno strutturato e significativo con la società civile, compresi i giovani, e all'interno del Parlamento europeo sui percorsi e le politiche degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Europe sustainable development report 2023/24 (pdf)

Tommaso Tautonico

Fonte: ASViS



Licenza Creative Commons

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it